AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: TRAFFICO REPERTI ARCHEOLOGICI TRAFUGATI, SCATTA MAXI-OPERAZIONE, UN ARRESTO A L'AQUILA

24 Maggio 2023



L'AQUILA – Associazione a delinquere finalizzata alla ricettazione, furto ed esportazione illecita di reperti archeologici e numismatici: sono 51 indagati, 21 misure cautelari e 50 perquisizioni eseguite dai Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale nel centro e sud Italia.

Un arresto ai domiciliari è scattato anche a L'Aquila.

L'operazione è scattata all'alba: i Carabinieri del Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale hanno eseguito in diverse regioni d'Italia, in collaborazione con il R.O.S. di Roma, con l'Arma territorialmente competente e con lo Squadrone eliportato Carabinieri "Cacciatori Puglia", un'ordinanza di applicazione di misura cautelare, emessa dal GIP del Tribunale di Trani su richiesta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani.

Contestualmente sono state svolte decine di perquisizioni disposte dall'ufficio giudiziario inquirente tranese.

L'attività investigativa è stata avviata nel 2022 a seguito dell'individuazione nell'agro di Canosa, mediante la componente aerea dell'Arma pugliese, di diversi scavi clandestini. L'inchiesta, sviluppata e ampliata, anche sul piano internazionale, a partire dallo scorso autunno, supportata da attività tecniche, dinamiche e telematiche, ha consentito di individuare un'organizzazione criminale composta dal classico repertorio strutturato di soggetti che compongono la filiera tipica del fenomeno delinquenziale in danno dei beni culturali e strutturata nel modo seguente: tombaroli, ricettatori di zona (1° livello) e areali (2° livello), nonché da trafficanti internazionali.

Il sodalizio, con basi operative in Puglia, con diramazioni in Campania, Lazio e il resto della Puglia, aveva avviato un fiorente

canale commerciale di monete archeologiche che, frutto di scavi clandestini eseguiti in Puglia e Campania, venivano poi cedute dai vari ricettatori ai diversi trafficanti internazionali, i quali provvedevano a immetterle sul mercato illecito globale, attraverso Case d’asta estere.

Nel corso delle investigazioni sono state recuperate e sequestrate diverse migliaia di reperti archeologici, tra ceramiche e monete archeologiche in oro, argento e bronzo, 60 tra metal detector e arnesi idonei allo scavo clandestino, nonché documentazione contabile attestante le transazioni illecite in Italia e con l’estero.

Durante le investigazioni si è rivelata di fondamentale importanza la consultazione della “Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti” del Ministero della Cultura, in via esclusiva gestita, alimentata e sviluppata sul piano tecnologico dai Carabinieri dell’Arte. Il database la più grande del mondo nel suo genere, con oltre 1.3 milioni di files relativi a opere da ricercare.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli